



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 A P R I L I A ☎ 069257678 fax 069257324 ✉ ltps060002@istruzione.it



PROGETTO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

A scuola di Alzheimer, senza ricordi non c'è futuro

Referente Interno: Grieco Elena

PREMESSA

Per l'A.S. 2023-24, visto il progressivo rientrare dell'emergenza epidemiologica da Sar-Cov-19, è possibile presentare progetti che si sviluppano:

1. In classe come attività curricolare
2. A casa in orario extracurricolare (con eventuali collegamenti a distanza)
3. A scuola in orario extracurricolare
4. Negli enti esterni o nelle università

Fermo restando il rispetto delle normative di prevenzione del contagio e la rivalutazione da parte della Dirigente Scolastica in base all'evolversi della pandemia in atto.

IMPRESE/ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE

STRUTTURA ESTERNA	SEDE	REFERENTE ESTERNO DI PROGETTO	TUTOR ESTERNO
Associazione Alzheimer Uniti Aprilia ODV	Via G.B. Grassi,39	Giovanni Piantadosi	Anna Del Mese

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO: intero anno scolastico

LUOGHI DI SVOLGIMENTI DEL PERCORSO

Il percorso si svolge in parte a scuola e in parte nella struttura ospitante (previa autorizzazione del Comune di Aprilia)

SINTESI DEL PROGETTO

Per "demenza" si intende un disturbo delle funzioni intellettive come memoria (a breve e a lungo termine), pensiero astratto, capacità critica, linguaggio e orientamento spazio-temporale.

Questa condizione non è affatto rara e in Italia colpisce circa il 5% dei soggetti di età superiore ai 65 anni, con una leggera prevalenza delle donne e dei soggetti poco scolarizzati.

La demenza di Alzheimer è la più comune forma di demenza dovuta alla perdita dei neuroni in varie zone del cervello, che compare nelle fasi medio - avanzate della vita umana. Si manifesta con turbe delle funzioni intellettive come quelle sopra citate. Questa diagnosi è formulabile nella maggior parte dei casi di demenza, seguita dalle forme vascolari e dalle forme miste degenerative e vascolari. Più rare forme di demenza sono associate a malattie degenerativo cerebrali (es. Parkinson) e a malattie tossico-metaboliche (es. alcolismo, ipotiroidismo) o infettive (AIDS).

La demenza di Alzheimer fu descritta per la prima volta nel 1906 da Alois Alzheimer, neuropsichiatra tedesco, in una donna di 51 anni che presentava perdita della memoria, cambiamento del carattere, delirio di gelosia, incapacità a provvedere alle cure domestiche.

Non è una malattia infettiva né contagiosa ma può essere considerata a tutti gli effetti una malattia terminale, che causa un deterioramento generale delle condizioni di salute. L'esordio della demenza di Alzheimer è spesso sottovalutato o non riconosciuto in quanto i primi segnali, rappresentati da lievi problemi di memoria, cambiamenti di comportamento, perdita di iniziativa e interesse, sono ritenuti normale espressione di vecchiaia. È difficile, quindi, identificare il momento esatto dell'inizio della malattia.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 A P R I L I A ☎ 069257678 fax 069257324 ✉ ltps060002@istruzione.it



La demenza di Alzheimer ha una patogenesi multifattoriale, infatti, possono contribuire al suo sviluppo diversi fattori tra cui genetici, età, traumi cranici ed altro.

Solitamente la demenza di Alzheimer si sviluppa attraverso quattro fasi (lieve, moderata, grave, terminale), talora coesistenti e di difficile delimitazione, nelle quali c'è un progressivo peggioramento dei processi cognitivi e delle condizioni generali della persona.

Scoprire che una persona cara è affetta da demenza di Alzheimer può spaventare, essere fonte di stress e avere ripercussioni sul piano psichico, sociale e fisico dell'intero sistema familiare.

Per essere in grado di assistere il malato di demenza, è necessario prima di tutto imparare a gestire le proprie emozioni e essere consapevoli dei propri limiti.

Allo shock iniziale della diagnosi, possono seguire emozioni di diverso tipo. Si può essere portati a ignorare i propri sentimenti per focalizzare tutta l'attenzione sul malato, con l'idea di dover fare il possibile per rendergli la vita meno difficile. Un'altra reazione emotiva è quella di provare rabbia contro la malattia e di scaricare tale rabbia sugli altri o di non sapere se si è in grado di gestire la situazione e nutrire dubbi sul proprio futuro.

Inoltre occorre stabilire fino a che punto è possibile farsi carico dell'assistenza, in quanto anche se ci si impegna a fondo, a volte non si riesce a garantire l'assistenza che vorremmo.

La demenza di Alzheimer richiede la presenza di un *caregiver* (letteralmente "colui che dà cura") che può essere un familiare o sempre più spesso ormai, una persona assunta dalla famiglia per dare supporto al malato.

Il caregiver, specialmente se è un familiare, sente sulle sue spalle tutto il carico emotivo della persona cara di cui si prende cura. Tende a non farsi aiutare perché ritiene di essere l'unica persona che conosce bene le esigenze del malato, toglie spazio a sé stesso non recuperando mai le energie che lo sostengono nei compiti quotidiani con la persona malata, sperimenta sentimenti di disperazione e depressione per il futuro incerto e cupo.

Da quanto detto fino a qui, è evidente come sensibilizzare e informare le persone sulla demenza di Alzheimer sia di fondamentale importanza al fine di non essere impreparati qualora ci si trovi ad affrontare una situazione come quella sopra descritta. È importante che tutti conoscano la malattia e cosa vuol dire assistere una persona che ne è affetta in quanto, ormai, si tratta di un fenomeno molto sviluppato. La conoscenza può aiutare i caregiver/familiari a sentirsi meno soli e a non commettere quegli errori, attraverso il saper delegare e accettare l'aiuto dagli altri, che possono portare ad una presa incarico totale che porta a sua volta alla sperimentazione dei sentimenti sopra citati.

Altresì importante è iniziare tale opera di sensibilizzazione fin dalla giovane età, promuovendola nelle scuole, in quanto tale problematica può riguardare anche i ragazzi che possono stare a stretto contatto con i loro nonni affetti da demenza. I giovani possono essere informati e formati relativamente alla problematica in modo da saper riconoscere i segnali sentinella e possono quindi agire concretamente aiutando il caregiver e contribuendo ad una maggiore collaborazione familiare e alleggerimento del peso che una situazione di questo tipo può comportare.

MACRO AREA DI RIFERIMENTO PTOF

- a) Risultati scolastici (recupero delle carenze, valorizzazione delle eccellenze)
- b) Cittadinanza attiva (legalità, parità di genere, inclusione, solidarietà, mondialità, educazione alla salute): Il progetto è principalmente proteso alla solidarietà nei confronti dell'altro bisognoso di cure e supporto.
- c) Rapporti con il territorio e le famiglie (scuole in rete, orientamento)
- d) Aggiornamento e formazione docenti (didattica per competenze/BES; lingue; nuove tecnologie)

FINALITÀ E RISULTATI ATTESI DAL PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO

OBIETTIVI GENERALI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 A P R I L I A ☎ 069257678 fax 069257324 ✉ ltps060002@istruzione.it



- Informare e sensibilizzare gli studenti sulla demenza di Alzheimer e le demenze correlate.
- Promuovere la cultura del "prendersi cura"

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire nozioni generali sulla patologia di Alzheimer e altre forme di demenza.
- Potenziare le capacità di riconoscimento dei ragazzi riguardo i segnali di insorgenza della malattia.
- Stimolare la riflessione emotiva ed empatica degli studenti riguardo i vissuti correlati alla patologia.
- Imparare ad interagire con l'anziano rispettandone i tempi e le esigenze.

COMPETENZE ATTESE

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa che in maniera autonoma

Competenze in materia di Cittadinanza

Capacità di pensiero critico e abilità integrante nella soluzione dei problemi

Competenza imprenditoriale

Capacità di accettare la responsabilità

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

Competenze specifiche del progetto

Competenza empatica: Essere in grado di riconoscere il bisogno dell'altro e prendersene cura

METODOLOGIA E INNOVATIVITÀ

Le attività che saranno svolte durante il progetto è possibile inquadrarle nell'ambito metodologico della psicologia della salute, inserite in una cornice teorica di riferimento più ampia quale la psicologia di comunità e la psicologia dei gruppi.

UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI INFORMATICHE, NETWORKING (se previste)

Non previste

STUDENTI DESTINATARI

Quarto anno di ogni indirizzo, classi quinte di ogni indirizzo qualora non abbiano raggiunto il monte ore minimo previsto dalla normativa.

COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGONO I CDC INTERESSATI

I CdC i cui alunni hanno aderito a tale percorso si occuperanno di:

- presentare il percorso agli alunni, motivando la scelta didattica effettuata ed esplicitando finalità obiettivi e competenze attese;
- indirizzare la didattica sulla riflessione per l'acquisizione delle competenze indicate nel percorso
- programmare con la classe la terza fase del percorso, guidandoli nella rielaborazione personale e di classe con conseguente preparazione di una presentazione di restituzione (testo, poesia, canto, o altro scelto dalla classe) dell'esperienza vissuta.

POLIZZA ASSICURAZIONI PER STUDENTI E TUTOR

- a) **POLIZZA RC:** Assicurazioni MILANESE spa
- b) **POLIZZA INFORTUNI:** INAIL



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 APRILIA ☎ 069257678 fax 069257324 ✉ ltps060002@istruzione.it



FORMAZIONE SICUREZZA RISCHIO MEDIO

Per partecipare al progetto, lo studente deve avere svolto il corso sulla sicurezza fino al livello di RISCHIO MEDIO (12 ore) secondo normativa vigente [D. Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera a e lettera b, Accordo Stato-Regioni n 221/2011]

FORMAZIONE SICUREZZA RISCHIO ALTO A CURA DELLA STRUTTURA OSPITANTE (se svolta nel primo quadrimestre)

ORE _____ AZIONE:

ATTIVITÀ	N ORE
Non prevista	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (AF)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ GENERALE

Attività informativa sulla patologia, come riconoscerla ed accettarla, cosa può essere fatto di pratico per gestirla in maniera funzionale. Gli strumenti utilizzati saranno slide informative, circle time, osservazione diretta e partecipata.

TOTALE ORE ATTIVITÀ FORMAZIONE: 2

ATTIVITÀ	NUMERO ORE	PRESSO
Incontro di formazione con gli psicologi del centro Alzheimer di Aprilia. L'attività si svolgerà in aula in orario curriculare	2	Scuola

- ATTIVITÀ PRATICHE (AP)

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ

Seconda fase: Attività pratica-esperienziale, per associare al precedente lavoro cognitivo anche la sfera emotiva, attraverso l'utilizzo delle libere associazioni con la metodologia comunicativa del circle time e l'utilizzo di esperienze sensoriali volte a familiarizzare con la condizione di vita di chi è affetto dalla patologia di Alzheimer.

Terza Fase: rielaborazione personale e di classe con conseguente preparazione di una presentazione di restituzione (testo, poesia, canto, o altro scelto dalla classe) dell'esperienza vissuta

Quarta Fase: partecipazione al convegno finale che si terrà presso l'istituto nella prima decade di Maggio.

TOTALE ORE ATTIVITÀ PRATICHE: 18

ATTIVITÀ	NUMERO ORE	PRESSO
Due giorni di attività di osservazione e supporto da svolgere presso il centro Alzheimer	8	Struttura ospitante
Momento di riflessione e confronto da svolgere in classe insieme al docente scelto dal cdc.	2	A scuola
Elaborazione di un prodotto che possa raccogliere le esperienze da preparare in autonomia o in gruppo	5	A casa
Partecipazione al convegno finale e presentazione	3	A scuola



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 A P R I L I A ☎ 069257678 fax 069257324 ✉ ltps060002@istruzione.it



del proprio prodotto		
----------------------	--	--

MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

L'accertamento delle competenze avviene attraverso le seguenti figure e modalità:

- referente di progetto:
 - suggerisce al cdc di valutare gli elaborati prodotti
- alunno: redige una relazione finale (annuale);
- tutor esterno:
 - compila una scheda valutativa sull'operato dell'alunno in struttura e fornisce un parere, concordato con il referente di progetto, sull'elaborato dell'alunno;
- tutor interno: esprime un parere sullo svolgimento del percorso dell'alunno;
- il cdc valuta il percorso dell'alunno solo in sede di scrutinio tenendo conto di tutte le attività svolte durante l'anno, della proposta del tutor di classe e delle valutazioni/osservazioni dei tutor esterni.